Conto Corrente colla Posta

Giovedì 26 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 282

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Il buon diritto degli italiani dimostrato in cifre

Per dimostrare quanto sia giusto il principale dei postulati della scolaresca italiana in Austria, quello cioè che chiede si istituisca una Università italiana (facoltà giuridica) a Trieste, cioè nel massimo centro di lingua e di cultura italiana, basterà confrontare il numero e la nazionalità delle Università complete, cioè costituite da tutte le facoltà, esistenti in Austria col quantitativo della popolazione di ciascuna nazionalità.

I tedeschi sono in Austria 9 milioni, in cifra tonda, e per essi vi sono le seguenti quattro Università: Vienna, Graz, Innsbruck e Praga, alle quali vanno pur ad iscriversi i tedeschi dell'Ungheria, quasi due milioni.

Gli Czechi, Moravi e Slovacchi sono 8 milioni, ed hanno la loro «Università boema» a Praga, che è parallela a quella tedesca su menzionata.

I Polacchi sono più di 4 milioni. Ebbene essi posseggono l'Università di Cracovia, e quella di Leopoli, in cui sono però dei corsi in lingua rutena.

I Ruteni infatti, che sono oltre 3 milioni, hanno a loro disposizioni l'Università mista su citata di Leopoli e quella, pure mista, a metà coi Rumeni, di Czernowitz.

I Rumeni, in Austria, sono soltanto 230 mila, ma, per vero, accorrono a Czernowitz in buona parte i Rumeni della Transilvania, i quali dipendono dalla Corona d'Ungheria. Mentre poi i croati, serbi e sloveni dell'Austria, quasi 2 milioni, si inscrivono all'Università croata di Zagabria (Ungheria).

Veniamo ora agli Italiani. Questi, secondo le statistiche ufficiali, fra Trentino, Friuli orientale, Trieste, Istria e Dalmazia, non sono più 727 mila, mentre gli Italiani in Ungheria (a Fiume) sono 27 mila.

Si potrebbe contestare l'esattezza di queste cifre, inquantochè è risaputo come nell'Austria-Ungheria vengano manipolate le statistiche all'intento di far apparire minima l'importanza dell'elemento italiano.

Pure accettando, come esatta questa cifra, non è evidente che i 700 mila Italiani hanno ragione di chiedere che, se non un'intera Università, almeno una facoltà sia istituita per essi a Trieste?

E ciò tanto più considerando l'importanza della coltura italiana in confronto di quella dei Ruteni e dei Croati!

Si ricorderà che, in addietro, la facoltà giuridica italiana era annessa all'Università di Innsbruck, ma per le frequenti collisioni che vi sorgevano fra Italiani e Tedeschi, in seguito alle sopraffazioni di questi ultimi, l'elemento italiano della scolaresca dovette dichiarare che non avrebbe mai più posto piede all'Università di Innsbruck, e chiese, pertanto, il trasferimento della facoltà italiana da una città ostile a quella che è la sua sede naturale, cioè al maggior centro nostro, a Trieste.

Se poi si estende all'Ungheria un paralello identico a quello sopra istituito, si scorge subito che anche nel Regno di Santo Stefano le Università sono ripartite equamente secondo le varie nazionalità.

I magiari hanno la loro grande Università a Budapest che conta 6 mila studenti e dispone di mezzi colossali; i croati, serbi e sloveni, così dell'Ungheria come quelli dell'Austria, frequentano l'Università croata di Zagabria, mentre poi magiari e rumeni si iscrivono a quella di Clausenburg in Transilvania. E' adunque provato che nell'Austria-Ungheria si offre l'istruzione superiore a tutte le nazionalità in speciali Università istituite nei grandi centri delle rispettive regioni e che soltanto agli italiani è negato questo diritto.

Il tira-molla dello Scià

Si ha da Teheran: Il proclama dello Scià annunziante la decisione di non convocare il nuovo Parlamento venne ritirato, si crede per deferenza verso i rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia.

Le manifestazioni anti-austriache continuano in tutta Italia

A Bologna

Dall'Università pendono ancora le *bandiere abbrunate. I corsi sono chiusi* e ieri ebbe luogo nell'Aula Magna un grande comizio, nel quale parlarono professori e studenti, anzi venne eletto presidente il Rettore dell'Università.

Fra le varie proposte fatte segnaliamo questa dello studente Marcotti: Iscrizione immediata di tutti gli studenti d'Italia al Tiro a Segno Nazionale.

Inutile dire che la proposta venne approvata per acclamazione.

Dopo il Comizio si formò un corteo che percorse le vie principali della città e si diresse quindi a fischiare il Consolato austriaco.

A Roma

Come a Bologna anche a Roma, nei locali dell'Università si svolse un Comizio di protesta contro le sopraffazioni subite dagli studenti italiani in Austria.

Dopo il Comizio gli studenti, in *massa, si avviarono verso l'Ambasciata* Austriaca. Quivi ebbe luogo una lunga dimostrazione ostile con grida di: Abbasso l'Austria e di fischi.

Nel pomeriggio le dimostrazioni ostili contro l'ambasciata si ripeterono.

Avendo i dimostranti visto dietro i vetri di una finestra due signore sorridere ironicamente, lanciarono delle patate, *una delle quali infranse un* vetro e fece fuggire le signore spaventate.

Il Commissario di P. S. cav. Sacchi venne immediatamente sospeso dalle sue funzioni per non essere riuscito a impedire lo sfregio.

A Napoli, Firenze, Torino, Genova, Reggio, Parma, Modena, Venezia, Como,

ed in moltissime altre città d'Italia si svolsero ieri grandi dimostrazioni di protesta contro i fatti di Vienna.

D'altra parte si ha da Vienna che gli studenti italiani si dichiarano risoluti a riprendere, con maggiore accanimento, la lotta appena le autorità avranno ordinato la riapertura degli Istituti superiori *ed affermano che non* deporranno le armi finchè il Governo non avrà soddisfatto completamente tutti i postulati universitari italiani.

Perchè il Governo italiano chieda riparazione

Un'interrogazione opportuna

L'on. Romussi ha inviato alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto domanda di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri se il governo crede di chiedere riparazione per l'offesa fatta al nome italiano e per le violenze commesse contro gli studenti italiani in Vienna, *violenze che non si rinnoverebbero più se venisse istituita* l'Università italiana a Trieste. — Firmato: *On. Romussi*».

L'aggravarsi del conflitto Austro-Turco

Si ha da Vienna che la stampa ufficiosa conferma che l'ambasciatore austriaco Pallavicini lascierà Costantinopoli qualora la *Porta*, entro una settimana, non prendesse misure contro il boicottaggio delle merci austriache.

Tutto ciò dimostra che il conflitto austro-turco va acuendosi sempre più

L'aumento delle forze militari in Turchia

Il *Corrispondenza Bureau* ha da Costantinopoli: Il congedamento dei *redifs* non è ancora cominciato. Continua invece l'aumento fino a ottocento uomini dei battaglioni di Nizamo e fino a cento uomini degli squadroni di cavalleria nei corpi d'armata di Costantinopoli, Adrianopoli e Salonicco.

Civiltà americana

Tre negri linciati dalla folla

Si ha da Union City che essendo stati accusati di un assassinio tre negri, lo sceriffo aggiunto al giudice di pace ha calmato la popolazione che reclama vendetta ed ha consentito alla riunione immediata del tribunale. Egli ha convocato la giuria che ha condannato subito i tre negri a morte. Subito dopo la folla si è impadronita dei negri e li ha linciati.

Venti villaggi distrutti da un ciclone

Si ha da New York che secondo le ultime notizie da Little un ciclone si è diretto verso il sud distruggendo nel suo passaggio una ventina di villaggi.

Pilei è quasi interamente distrutto. Vi sono una trentina di morti nella città e dintorni. Il ciclone si calò sul fiume Arkansas. Un altro ciclone si diresse *verso il nord cagionando danni* materiali rilevanti.

LA RIPRESA dei lavori parlamentari

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 25 novembre 1908)

La prima seduta della Camera venne tutta dedicata alle commemorazioni.

Marcora *commemorò* con nobili parole il venerando presidente Biancheri, gli ex ministri Di Rudinì e Massimini, gli on. Carlo Donati, Pinna e Botacchi. Propose che siano inviate condoglianze alle rispettive famiglie ed alle città native, che sia collocata nella galleria dei busti la effige marmorea di Biancheri e di Rudinì, che una corona di bronzo sia deposta sulla loro tomba, che il banco del Governo e quello della Presidenza siano abbrunati per quindici giorni e che sia tolta la seduta.

Bettolo, Gorio, Abozzi, Campus Serra ed ultimo Giolitti si associarono alla commemorazione del presidente ed alle sue proposte.

Quindi la seduta venne tolta in segno di lutto.

NOTE ALLA SEDUTA

Di notevole nulla è avvenuto durante le *commemorazioni, tranne* il fatto che l'on. De Andreis uscì dall'aula quando il presidente commemorava l'on. Di Rudinì.

L'on. De Andreis, andandosene mormorava: «Io non voglio assistere al «De profundis» dell'eroe del 1898!»

L'arciduca ereditario assunto da Francesco Giuseppe a condividere il potere?

Si conferma la notizia che si può considerare come certo che in occasione *dell'anniversario della salita* al trono di Francesco Giuseppe, e cioè il 2 dicembre prossimo, l'imperatore associerà l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando nell'esercizio del potere. L'Imperatore gli delegherà probabilmente il potere militare e lo farà partecipare anche all'esercizio degli altri poteri. Già da qualche tempo, del *resto, si notava l'influenza sempre crescente* dell'arciduca nella condotta degli affari.

750 MILIONI PEL PORTO DI LONDRA

Il Governo inglese nel momento attuale si occupa con grande interesse del progetto per il riordinamento e rimodernamento del porto di Londra, progetto il quale *implicherà* la soppressione di 52 autorità costituite, le quali ora hanno diritto di vigilanza e d'intervento attivo nelle questioni portuali, ed importerà una spesa che viene valutata 30 milioni di sterline, (750 milioni di lire).

Si preparano grandiosi progetti per il rimodernamento ed ampliamento di *tutto l'assieme portuale*

Per la sistemazione dei bacini montani

Il ministro dei LL. PP. on. Bertolini, d'accordo col ministro d'Agricoltura, on. Cocco Ortu, facendo tesoro degli studi della Commissione Reale presieduta dal comm. Maganzini, ha *preparato*, ed il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che sarà presentato alla prossima riapertura della Camera per la sistemazione dei bacini montani per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni.

Un vapore in fiamme in mezzo al mare

Si ha da Malta che il vapore «Sardinia» è preda delle fiamme ad un miglio dal gran porto. I passeggieri e l'equipaggio in preda al panico si gettano in mare.

Un forte vento ostacola il salvataggio. I rimorchiatori si recano a portare ogni possibile soccorso.

Il «Sardinia» era appena partito per Alessandria.

Esso apparteneva alla compagnia Ellermann. Aveva a bordo 200 passeggeri.

Finora si deplorano 83 morti e 56 feriti.

Si crede però che il numero totale vittime, supera il centinaio.

137 persone massacrate

Si ha da Costantinopoli che secondo il «Levant Herald» 137, fra uomini, donne e fanciulli della setta di Jesiden che sono sfuggiti al massacro di Viranchehir, *furono assassinati da una* tribù sulla strada di Diarbeki.

Una scuola sepolta

Si ha da Tunisi che una casa in costruzione è crollata a Kef sopra il locale occupato da una Scuola francoaraba. Nei locali della Scuola si trovavano una ventina di fanciulli indigeni. *Finora* tre morti e tre feriti gravemente sono stati estratti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Nomine e surrogazioni

Istituzioni pubbliche di beneficenza Servizi Comunali

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca. — Restano in ufficio: Musoni prof cav. Francesco, Battistella prof. cav. Antonio, Pierpaoli prof. Nazzareno, Lazzari prof. Roberto. — Da surrogarsi: Collavini Arturo Marion, Girardini Emilio.

La durata in carica è di anni tre.

Commissione di vigilanza per le Scuole Comunali per l'anno scolastico 1908-09. — Da surrogarsi: Novelli Edvige, Pelosi Giulia, Ferrucci Arturo, Redina Giuseppe, Della Porta co. Giovanni, Riva dott. Giuseppe, Cremese Antonio, Perotti Galeazzo, Bessone Lorenzo, Gnesutta Raimondo.

La durata in carica è di un solo anno scolastico.

Comitato Comunale per l'Emigrazione — Da surrogarsi: De Poli Pietro Attilio.

Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette — Da surrogarsi: Spezzotti Ettore, Magistris Umberto, Levi avv. Giovanni, Baschiera cav. avv. Giacomo, membri effettivi. La Rocca Paolo, Loschi Vittorio, membri supplenti.

I componenti le Commissioni durano in funzione un quadriennio e si rinnovano per metà ogni due anni. Dopo l'elezione generale della Commissione, la scadenza pel primo biennio è determinato dalla sorte.

Consiglio direttivo della Scuola di Arti e Mestieri. — Da surrogarsi: Pizzio cav. prof. Luigi, Caratti nob. avv. Umberto, Schiavi cav. avv. Luigi Carlo.

La durata in carica è di un triennio.

Delegato Comunale nella Direzione Provinciale del Tiro a Segno — Da surrogarsi: Carlini Luigi di Pietro.

La durata in carica è di un biennio.

Rappresentante del Comune nella Commissione per il conferimento delle Rivendite di privative — Da surrogarsi: Della Schiava avv. Italico.

La durata in carica è di un biennio.

Commissione per la revisione delle liste elettorali. — Da surrogarsi: Casarsa Marcellino, Della Rovere avv. Gio. Batta, Madrassi Silvio, Florit Ciro, Piva Italico, Rumiz Antonio, membri effettivi. Zinant Isidoro, Querini Silvio, Bizzi Giovanni, Rizzi Giovanni, membri supplenti.

La durata in carica è di un biennio.

Un mese di vita a Udine

Il tempo che si è avuto — Nascite, matrimoni e morti — Il fenomeno emigratorio — La carne che si è mangiata — Il lavoro della Vigilanza Urbana e del Giudice conciliatore

Condizioni metereologiche

Durante il mese di settembre scorso la temperatura variò da un minimo di gradi 13.40 ad un massimo di gradi 22.36, con una media di 17.47 gradi.

Per sei giorni piovve; il sole splendette in un cielo terso ed azzurro per 5 giorni; durante due giorni spirò un vento gagliardo e nel restante del mese si ebbe un tempo «misto».

Nati e morti

Il numero complessivo dei nati nel mese di settembre ammonta a 93; quello dei morti a 73. I nati morti furono 2.

Il massimo dei nati (10) si ebbe il giorno 17; il massimo dei morti (7) il giorno 27. L'ultimo del mese non si ebbero nè morti nè nati.

Dei 93 nati vivi, 49 sono i maschi, 44 le femmine. I nati illegittimi furono 7; *ne vennero riconosciuti* 5. Gli esposti 2.

Non si verificarono parti multipli.

I matrimoni

I matrimoni ammontarono a 26. Di questi 22 fra celibi, 1 fra un celibo ed una vedova, 3 fra vedovi e nubili. Due atti matrimoniali non vennero sottoscritti dalle spose, uno nè dallo sposo nè dalla sposa.

Come e perchè si muore

Dei 73 morti, 29 erano maschi, 44 femmine; 44 non uniti in matrimonio; 17 vedovi; 12 coniugati.

La malattia che fece più strage fu l'infiammazione dello stomaco ed intestini, malattia che colpisce specialmente i bambini

Viene poi la tubercolosi, quindi la follia. Si ebbero anche due casi di pellagra, tre morti in seguito ad infortunio ed una per omicidio.

Emigrazioni ed immigrazioni

Gli emigrati furono complessivamente 112 e cioè 60 maschi e 52 femmine. Nel Regno emigrarono 83, all'estero 29.

Gli immigrati furono complessivamente 166 e cioè 88 maschi e 78 femmine. Dal Regno immigrarono a Udine 156 persone, all'estero 6 italiani e 4 stranieri.

Il ventre di Udine

Vennero introdotti nel Macello Pubblico 105 buoi, 136 vacche, 8 civetti, 160 vitelli vivi e 174 morti, 9 castrati e 20 pecore. E cioè un peso complessivo di carne macellata di chil. 97.447.

Le contravvenzioni e l'Ufficio del Conciliatore

Le contravvenzioni nel mese di settembre ammontarono a 121. Ne vennero rimesse al giudizio della Pretura 14, e 107 vennero definite con componimenti.

Le cause trattate dal Giudice conciliatore si dividono così: cause abbandonate o transatte 223; cause decise con sentenza definitiva in contraddittorio 14, in contumacia 184.

Contro il disservizio ferroviario

Ecco la lettera diretta al Comm. Bianchi Direttore Generale Ferrovie dello Stato, accompagnante l'ordine del giorno votato nella riunione di sabato dai commercianti ed industriali del Friuli:

«Nelle sale di questa Associazione si sono riuniti ieri tutti i negozianti e gli industriali di questa provincia in segno di protesta contro il disservizio ferroviario in cui siamo ricaduti e che è divenuto insopportabile e contro il *trattamento fatto alla nostra* Udine e al nostro Friuli col mancato compimento dei lavori di ampliamento di questa stazione, lavori che per solenne impegno assunto verso le autorità e le rappresentanze cittadine dai Delegati di codesta Direzione, dovevano essere finiti entro l'Ottobre 1907.

«Trasmetto alla S. V. l'ordine del giorno votato da un intero ceto di persone tanto danneggiato nei suoi interessi, da un in ero ceto di persone che ha tanta parte nel movimento economico di questo paese.

«La manifestazione di ieri non ha assunto, neppure nella forma, che fu seria e serena, il carattere di un Comizio, ma essa è il grido di persone serie e pratiche che i loro interessi vedono maltrattati da due dei principali servizi dello Stato.

«Non bastano più blandi provvedimenti; sono superflui i sopraluoghi. Occorre dar mano subito al compimento di quei lavori che, allo stato in cui sono, recano i maggiori imbarazzi e che dovevano essere finiti già *da un anno. Occorre provvedere* intanto immediatamente ad un servizio meglio organizzato da parte di tutti. Occorre persuadersi che bisogna iniziare gli studi e l'esecuzione di più larghi progetti per pensare ad un prossimo avvenire, tanto più che le autorità e le rappresentanze cittadine, se accettarono nel 1906 il progetto Sto*rani, pur di conseguire un immediato* miglioramento, lo fecero senza pregiudizio del futuro e di un futuro che si rende tanto più prossimo quanto più, commerci ed industrie, dimostrano il crescente loro sviluppo.

«Voglia la S. V. farsi carico di questo stato di cose; voglia ordinare i provvedimenti di urgenza; voglia di*sporre per i nuovi studi*, altrettanto nell'interesse di chi li reclama quanto nell'interesse dell'Amministrazione della quale la S. V. è a Capo.

«Io, modesto interprete del voto di ieri; modesto interprete dei bisogni di questi commerci, dirigendomi alla S. V. faccio sicuro assegnamento che voto e bisogni saranno presi nella dovuta considerazione.

Con ossequio

Luigi Barbieri

Cattedra Ambulante Provinciale

Una riunione

Ieri l'altro si adunò il Consiglio Centrale della nostra Cattedra Ambulante Provinciale sotto la presidenza del comm. Pecile. Erano rappresentati il Ministero dell'Agricoltura (avv. Umberto Caratti) la Deputazione Provinciale (co. Andrea Caratti) la Cassa di Risparmio (avv. Pietro Capellani) e le commissioni di vigilanza delle singole Sezioni della Cattedra stessa (dott. Rubini, Ciani ed altri)

Venne approvata all'unanimità la relazione della presidenza e della Direzione, e svolte questioni di ordinaria amministrazione; si trattarono argomenti varii relativi all'istituzione di una scuola elementare ambulante speciale per i pescatori dei Comuni di Marano, Carlino, Precenicco, Palazzolo a cui il Ministero seguerebbe un contributo di L. 1000; all'organizzazione di una nuova Sezione della Cattedra Ambulante per i Distretti di Gemona e Tarcento; all'incremento delle biblioteche circolanti; all'insegnamento dell'agraria nelle scuole rurali; al miglioramento del bestiame ecc.

SANTA CATERINA

Il successo della fiera

Molte migliaia di lire di affari sul mercato bovino ed equino

La splendida giornata ha senza dubbio *favorito il* successo della fiera tradizionale. Raramente le vie della città furono così animate, i pubblici esercizi così zeppi di provinciali, venuti da ogni parte del Friuli o per concludere affari o per trascorrere lietamente una giornata.

Persona amica, che senza essere vecchia, conta però parecchie.. Santo Caterine, ci diceva ieri che non ricorda un'altra Santa Caterina favorita da un cielo così terso e da un sole così dolcemente autunnale.

Il tempo ha dunque contribuito al successo, ma sarebbe imperdonabile errore attribuire ad esso tutto il merito della straordinaria animazione che ieri si ebbe a verificare nella nostra città.

A Udine si era abituati a credere che bastassero le attrattive locali a mantenere i mercati e le fiere in uno stato di progrediente floridezza. In tale fiducia, da un quarto di secolo, nulla si è fatto per essi, cosicchè non tardò a manifestarsi una decadenza vera e propria, che si ripercuoteva sui commerci *locali*, *sulla vita economica* cittadina.

I piccoli centri intanto andavano incrementando i vecchi mercati ed istituendone dei nuovi, tutto all'ingiro di Udine, e così ebbimo a deplorare un movimento decentratore che immiseri i mercati cittadini.

Ad arrestare questo movimento, venne *istituita a buon punto quella* Commissione dei mercati che tante utili riforme ha già effettuate, e che sopratutto ha svolto un'azione vigile ed illuminata di propaganda, i cui frutti oggi noi cogliamo.

Noi ci auguriamo che questa azione che ha finora avuto risultati così felici, venga tenacemente proseguita, e *trovi sempre* più l'appoggio *di tutti* i cittadini sollecili del pubblico bene, all'infuori ed al disopra delle astiose ed infeconde lotte di persone, che infestano la vita dei piccoli centri.

Solo a questo patto i mercato — che sono tanta parte del benessere e della ricchezza di una città — ritorneranno al loro antico splendore.

Ecco le cifre ufficiali dei capi di bestiame portati alla fiera di ieri.

Buoi entrati paia 338, venduti paia 74 da L. 990 a 1515; vitelli entrati 390, venduti 408 da L. 18 a 460; vacche entrate 1440, vendute 673 da lire 175 a 650; cavalli entrati 388, venduti 96 da L 87 a 650; asini entrati 45, venduti 15 da L. 15 a 102; muli entrati 8, venduti 2, da lire 35 a 134.

Si vendettero inoltre 2 paia di buoi a peso morto da L. 167 a 170 al quintale e un paio a peso vivo a L. 89 al quintale.

Entrarono poi 455 capi di bestiame suino e caprino e se ne vendettero 340.

In tutto entrarono ben 3503 capi di bestiame e ne furono venduti 1631.

Una compra-vendita, come si vede, che ha prodotto un giro monetario di parecchie di centinaia migliaia di lire.

Dobbiamo una parola di vivo elogio ai vigili pel lodevole servizio prestato nei riguardi dell'ordine pubblico, che non fu menomente turbato.

Nel corrente anno venne inaugurata una novità degna di rilievo, e cioè l'allontanamento della nostra piazza tutti i girovaghi — giocatori di mestiere, individui spesso pericolosi, specialmente verso le persone poco accorte e la gente di campagna, in generale. Il provvedimento — l'esecuzione del quale costò tante noie al nostro Ispettore urbano — venne preso dal signor Sindaco, appoggiato cordialmente in ciò dall'Ill.mo sig. Prefetto.

Anche a Milano venne preso testè analogo provvedimento da quelle autorità, con esito favorevolissimo.

Oggi, secondo giorno di Fiera.

Come, avviene sempre il mercato è poco animato.

Tiro a Segno — Sappiamo che la Presidenza della Società di Tiro a Segno, avuta notizia che nel Mandamento numerosi sono i militari congedati non iscritti al sodalizio, nella seduta del 18 corr. ha delegato il Presidente a esperire le opportune pratiche perchè i congedati stessi abbiano ad approfittare dei benefici del tiro a segno.

Il Presidente sig. Gabriele Tonini ha indirizzato ai Sindaci del circondario una circolare invitandoli a cooperare per l'iscrizione dei più reticenti o noncuranti.

Venne pubblicato anche un avviso, e largamente diffuso nelle frazioni di diversi Comuni invitando i congedati ad iscriversi al tiro a segno, facendo loro presente che fra i vantaggi arrecati dall'istituzione si è quello *dell'esenzione dalla chiamata alle armi*.

Domenica il presidente sig. Tonini si recherà a tale scopo a Pozzuolo (ore nove) Mortegliano (ore tredici) e a Lestizza (ore quattordici).

Nelle domeniche susseguenti saranno visitati gli altri Comuni del Mandamento

GLI STUDENTI DI UDINE

contro le prepotenze austriache

Ieri gli studenti delle nostre scuole secondarie superiori si riunirono a mezzogiorno in Piazza Garibaldi, per protestare contro i dolorosi fatti di Vienna.

Furono collocate, ai piedi del monumento a Garibaldi, le bandiere del Liceo-Ginnasio, e una bella grande corona, fatta per sottoscrizione, recante la scritta: *Gli studenti di Udine alle vittime della barbarie austriaca.*

Lo studente signor Massimo Clemencigh, dal piedestallo del monumento di Garibaldi, lesse un breve discorso.

Egli ebbe parole vibrate contro la cieca prepotenza tedesca, che per una antiquata e barbara concezione del diritto delle genti, si fa fomentatrice di frequenti disordini spesso tragici e semina odio nella grande famiglia degli studenti, *cordialmente fratelli per* tradizione in tutto il mondo. Deplorò quindi la tacita, passiva, supina acquiescenza di ministri italiani imbelli, e mandò un fervido saluto augurale ai fratelli lontani che lottano per un sacrosanto diritto.

Terminato il discorso che fu applaudito, il comizio si sciolse tranquillamente.

Questa sera alle ore 8 gli studenti si riuniranno nella sala della palestra ginnastica, in Viadella Posta.

Contrariamente a quanto scrive un giornale del mattino, alla riunione non parlerà l'avv. Schiavi.

Gli studenti intendono semplicemente di mettersi d'accordo per invitare la cittadinanza ad un solenne *comizio* che vi terrà molto probabilmente domenica.

Il grande Comizio di Domenica

All'ultima ora veniamo informati che il *gruppo degli studenti, promotori* del comizio che doveva aver luogo stassera alla Palestra di Ginnastica, per dare un carattere più solenne alla manifestazione, ha deciso di tenere stassera semplicemente una riunione preparatoria, allo scopo di prendere gli opportuni accordi per un grande comizio che avrà luogo domenica ventura, *sotto gli auspici della* « Dante Alighieri » e della « Trento - Trieste »

Verranno invitate tutte le associazioni politiche ed economiche della città, i vari istituti, e al comizio parleranno i presidenti delle sezioni locali delle due patriottiche società, e cioè: **l'on. Girardini e l'avv. L. C. Schiavi.**

Una sottoscrizione

della " Trento Trieste "

(II. lista di sottoscrizioni)

Pecile prof. Domenico l. 10, Girardini avv. Giuseppe 10, Operai Tipografia Cooperativa 1, Moro Enrico 0.50, Gardi dott. Antonio 1, Biasoni Enrico 0.50, Zanuttini dott Secondo 1, Ferucci Arturo 1, Caratti avv. Umberto 2, Comelli avv. Giuseppe 1, Levi avv. Giovanni 1, Una partita a cotecchio 1,80, Momigliano prof. Felice 1, Pico Emilio 2, Della Porta co. Giovanni 10, Moschini prof. Luigi 1, Nardini avv. Emilio 5, Della Marina rag. cav. 5, Giusti Giuseppe 1, Camurri dottor Luigi 1.

La locale Sezione della « Dante » si è fatta promotrice di una sottoscrizione per sostenere nella lotta gli studenti italiani soggetti all'Austria.

Le sottoscrizioni si ricevono anche al « Paese ».

FEDERAZIONE NAZIONALE

Tra le Università popolari e le scuole libere popolari

Per invito dell'illustre presidente di questa Federazione, prof. co. Francesco Pullè, il Comitato federale è stato convocato per domenica 29 corr. in Bologna, nella residenza di quella Università popolare (via Cavalleria 22) per trattare, fra gli altri argomenti, della pubblicazione di un Bollettino federale e per la scelta della data e della sede del prossimo Congresso Nazionale delle Università popolari, scuole libere popolari, ed Istituti affini.

Auguriamo che l'opera di quell'importante consesso riesca vigorosa ed efficace all'educazione e all'istruzione degli adulti, che finora è abbandonata esclusivamente all'iniziativa privata ed alla libera organizzazione.

Il suddetto Comitato federale e composto dal composto dal comm. Triani (rettore della R. Università di Modena), dall'on. prof. Varazzani (segretario generale dell'U. P, di Milano), del prof. Frassi (rettore dell'U. P. di Parma), del prof. Levi-Morenos (presidente dell'Unione delle Scuole libere popolari della regione Veneta), del prof. rag. Longinotti (direttore della Scuola popolare di Schio) e del prof. Enrico Castelli (dell'U. P. di Padova).

Cento posti d'istitutore in concorso — Il ministero della P. I. ha prorogato nuovamente il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizioni al concorso a cento posti di istitutori, fino al 30 novembre.

Per la S. Vito - Motta - Portogruaro

Nella prossima seduta del Consiglio *Provinciale* di Treviso si tratterà, tra l'altro, l'importante argomento del concorso della provincia per la costruzione di una importante linea ferroviaria, quella S. Vito - Motta - Portogruaro.

Il *Gazzettino* di Treviso pubblicava ieri un riassunto della relazione dell'ing. comm. Monterumici, presidente della Deputazione provinciale che finisce colla proposta di approvare da parte della nostra provincia une offerta di lire cinquemila annue e di assumere a carico dell'amministrazione prov. stessa il quoto di contributo in L 1053 per 50 anni assegnatole dal riparto fra gli Enti maggiormente interessati

Appena costruita e posta in esercizio *la ferrovia Treviso - Oderzo - Motta* si fece palese la convenienza che essa dovesse allacciarsi ad altra linea di congiungimento col basso ovvero coll'alto Friuli.

Questa necessità venne anche formalmente riconosciuta dal ministro dei L. L. P. P. il quale ebbe a paragonare questa ferrovia ed un fiume che, *intercluso* alla sua estremità inferiore, deve di necessità in un modo o nell'altro aprirsi uno scarico.

Le pratiche per ottenere il desiderato prolungamento furono lunghe e laboriose.

Ancor nel 24 luglio 1900 il Consiglio provinciale deliberava che si dovessero esperire le pratiche per ottenere dal Governo la prosecuzione della ferrovia Treviso - Motta fino al naturale suo congiungimento con Portogruaro. Il Ministro riconobbe l'importanza dell'opera e ne affidò perciò gli studi alla direzione generale delle ferrovie.

Venne poscia il progetto di legge Bertolini, che, promettendo un conveniente sussidio a questa ferrovia (S. Vito - Motta - Portogruaro) ne rendeva possibile l'esecuzione con sacrificio sopportabile da parte degli Enti locali.

In una recente adunanza dei rappresentanti delle provincie interessate venne nominata una commissione col più ampio mandato di precedere a tutte le pratiche pel più ampio mandato di precedere a tutte le pratiche pel più *sollecito* conseguimento dello scopo. Tale commissione ha ritenuto sufficente un contributo complessivo di lire 5 mila per 50 anni.

Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti — Ieri l'altro presso la r. Prefettura ebbe luogo nelle ore pomeridiane l'annunciata seduta della commissione. Erano presenti: il presidente senatore di Prampero, ed i commissari signori prof.a Emma Driussi, segretaria, scultore Liso, prof. Della Torre, prof. Musoni, dott. G. Valentinis, prof. De Paoli e il segretario di Prefettura signor Mion. Assisteva alla seduta l'ingegnier Ongaro dell'Ufficio Regionale di Venezia.

Seguì la lettura delle relazioni:

a) Sui restauri eseguiti nel soffitto e dipinti nella Chiesa di S. Pietro M. (relatori Del Puppo e Sbuelz), venne approvata.

b) Relazione sul progetto di riforma della Loggetta antica di Ziracco, concludendo col relatore Sbuelz, per la conservazione del carattere della Loggia, adattando i locali retro alla Loggia stessa per uso del cappellano.

c) Alla domanda di riforma della Chiesa di Pantianicco e dell'ampliamento conforme a *progetto presentato*, venne accolta la conclusione del relatore Sbuelz conservando il dipinto a fresco della scuola del Pordenone e l'artistico « Lavabo » in marmo decorato del 500 che erano nell'antica chiesa.

d) L'affresco vecchio rinvenuto nel sito del Battistero a Campoformido, non essendo opera di valore, venne dato assenso per il trasporto in *quanto* fosse possibile ed adattarlo in luogo opportuno nella grande nuova chiesa che sta erigendo il D'Aronco. Così la relazione del Puppo.

e) Dopo lunga discussione venne rimandato il voto definitivo sul progetto dell'altare di San Donato per il Duomo di Cividale.

f) riguardo alla autorizzazione per cessione d'area ed escavi nell'isola dei Bioni (Marano) venne espresso il voto che il ministero assuma la iniziativa di un accordo degli enti locali per cominciare gli escavi nella suddetta isola, che certamente deve contenere nel suo seno importanti oggetti antichi.

Su proposta del dott. G. Valentinis la Commissione delibera di esortare la Giunta municipale di Udine a ricomperre all'ingresso del piazzale del Castello l'*Arco Veneto* di Porta Nuova prima che le sue parti costruttive e *decorative vadano* disperse.

La strada Comeglians-Rigolato — L'altro ieri presso la Deputazione provinciale si battè l'asta per il primo tronco della *strada Comeglians-Rigolato* per il quale è preventivata una spesa di L. 314.000.

Rimase deliberataria la ditta Tonini di Udine, che offrì un ribasso del 3 per cento.

Visita alle Vetture da Piazza — Le norme degli aventi interesse ricordiamo che domani 27 novembre alle ore 9, in Giardino grande, nel luogo presso lo stab. Barduseo, avrà luogo la solita visita alle vetture pubbliche da parte della apposita Commissione.

Sistemazione della Stazione di Udine

Ieri alla nostra stazione di Udine fu effettuato un sopraluogo, al quale parteciparono il Direttore compartimentale, il Capo Divisione del Movimentro e Traffico, l'Ispettorato Capo del Mantenimento (tutti di Venezia) e i funzionari locali, cioè Ispettore Capo Sezione Mantenimento di Udine, Ispettore del Movimento, riparto di Udine, e Capo Stazione principale.

Secondo le informazioni pervenute alla Camera di commercio, ecco quanto venne stabilito:

« Fare ora — in via provvisoria — (in attesa di rendere definitivo coll'impianto a S Giovanni di Manzano di una Sezione di Dogana), lo sdaziamento colà delle merci esenti da dazio, o con dazio di minore importo e lo sdaziamento del bestiame.

Venne studiato nelle linee generali il programma di servizio per poter eseguire gli allacciamenti dei binari già fatti nella stazione di Udine in modo da utilizzare i lavori fatti.

Nel programma, che prevede per l'esecuzione una quindicina di giorni, è compreso anche l'immediato prolungamento del tratto utile del binario di scarico diretto, mediante l'uso del ponte costruito sul sottopassaggio della strada per Cussignacco ».

Con questo il Ministro on. Bertolini risponde intanto alle richieste fattegli, col telegramma del 10 corr. del Sindaco e del Presidente della Camera di Commercio per ottenere provvedimenti di immediata attuazione

Cavallo rubato che vien riconosciuto dal padrone. — A certo Piccoli *Ermenegildo* di 49 anni, da Plasencis (Meretto di Tomba) nella notte dal 16 al 17 dello scorso mese fu derubato un cavallo del valore di L. 450.

Il furto fu denunciato ai Reali Carabinieri, ma per quante ricerche si facessero non si riuscì a scoprire l'autore dell'abigeato ne ove fosse andato a finire il *cavallo*.

Ieri però il derubato sig. Piccoli essendo alla fiera di Piazza Umberto I per affari si trovò innanzi al cavallo derubatogli.

Egli non perdette tempo e avvertì della fortunata scoperta l'Autorità di P. S.

Il cavallo ora in mano di certo Tonini Andrea di Buja che dichiarò di averlo comprato circa un mese fa da certo Paulussi Giuseppe pure di Buia ed ora espatriato in Germania.

Il delegato sig. Minardi sequestrò il cavallo e lo fece condurre nello stallo di Pesante Luigi in Via Cavallotti, per tenerlo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

L'audace borseggio di ieri — Ieri verso le sei tal Zanetti Natale di 69 anni nativo di Fanna di Maniago, mercante, si recò alla stazione ferroviaria per prendere il treno e partire.

Ma qual non fu la sua sorpresa quando cercando il portafogli si trovò a tasche vuote e constatò che esso gli era stato derubato mediante un abile *taglio del panciotto, di cui egli* non s'era menomamente accorto.

Il portafogli conteneva la considerevole somma di L. 3000.

Lo Zanetti denunciò il borseggio al l'autorità di P. S

Un altro abile borseggio? — Anche tal Dreotti Cristoforo di 66 anni, nato e domicillato in S. Margherita del *Comune* di Moruzzo, ieri fra le 11.30 e le 12 si trovò in Piazza Umberto I, a non avere più il portafogli nella tasca interna della giacca.

Il portafogli conteneva la somma di L. 455 in biglietti di Stato.

Il Dreotti si recò ad avvertire la Questura dello smarrimento. Egli disse di non essersi accorto che qualcuno gli abbia messo le mani in tasca. Ma se i borseggiati dovessero accorgersi dei borseggi quando sono ancora in tempo ad evitarli, la brava classe dei borsajuoli cambierebbe mestiere.

Colto da malore. — Ieri la guardia civica Trevisan trasportò, con una pubblica vettura, all'Ospedale Civile certo De Cecco Giovanni di 40 anni negoziante di S. Biagio di Piave.

Il De Cecco era disteso a terra in piazza Umberto I. colto da improvviso malore.

Cade da una impalcatura — *Ieri* verso le quattro pomeridiane al falegname Zampagnin Pietro, di 53 anni, da Pasian di Udine furono medicate, all'Ospedale civile, alcune ferite lacero contuse al cuoio capelluto, alla spalla sinistra ed a varie arti.

Egli era caduto da un'impalcatura. Guarirà in mezzo mese.

Vino e vetturali — Venne elevata contravenzione contro i pubblici vetturali Dante Martinuzzi e Gio. Batta Cremese perchè, essendo comandati di servizio alla stazione ferroviaria, non si trovavano nella pienezza delle loro facoltà mentali, a causa di eccessive libazioni.

Beneficenza. — Il Consiglio della Società *Protettrice dell'Infanzia* nella seduta 24 corr. avuta comunicazione della munifica elargizione della somma di L. 1000 offerta dagli eredi del compianto sig. gen. comm. Sante Giacomelli, ha deliberato, che a titolo di speciale benemerenza, il nome di Lui venga inscritto nell'albo dei Soci benemeriti perpetui.

Spettacoli pubblici

" *Madama Butterfly* "

Anche per questa sera il teatro e quasi completamente venduto. La *Butterfly* comincia a fare sul pubblico nostro l'impressione gradevole che abbiamo avuto occasione di riscontrare nei pubblici di altre città e lo attrae lentamente e con dolcezza, avvincendolo a sè con quel senso di ingenuità gentile e dolente che da essa emana.

Con la *Butterfly* il maestro Puccini non ha certamente guadagnato l'ispirazione viva e pronta delle sue opere precedenti; il libretto *forse*, (e *forse* qualche cosa d'altro) gli ha fermato la fantasia più volte, quanto essa stava per levarsi a volo; ma ha guadagnato nell'orchestrazione e nel lavoro di cesello che in certi momenti assumono forme finissime e deliziose.

E quando Puccini, che è musicista umano e che sa ed ama trattar soggetti nei quali, poco o *molto*, il pubblico trova sempre sè stesso, si mette a contatto con l'anima dello spettatore e la accarezza, la fa sorridere, la commuove, egli ha vinto.

E non vince per mezzi straordinari di concezione artistica, ma per semplicità di sentimento; non per mole poderosa di elucubrazioni musicali, ma... con quattro *lagrime* e *un sorriso*, le sole cose che ancora, sul fondo romantico dell'anima umana, possono più di qualunque organizzazione profonda di pensiero.

Ma la *Butterfly* è venuta ultima fra le opere del maestro lucchese e questo è il suo principale difetto, perchè il pubblico talvolta, più che lo stile, sente ciò che altra *volta ha o crede* di aver sentito; non si orizzonta nelle prime sere, si adombra e magari si lamenta. Dopo qualche sera invece, dimentica il passato, comincia a sentirsi toccato dalla dolorosa intonazione dello spartito, si appassiona ai casi della ingenua ed infelice fanciulla giapponese, si lascia inumidire di pianto gli occhi ed è... *fritto*! *Cioè* applaude senza mettere condizioni, senza *se* e senza *ma*; applaude perchè si sente di applaudire.... e fa benissimo!

Dalla esecuzione di questa *Butterfly* non c'è che a dir bene. Fu già detto da tutti e lo dice il pubblico affollando ogni sera il teatro L'impresa ha preparato lo spettacolo senza le taccagnerie che troppe altre volte si dovettero notare nei nostri teatri, in epoche recenti e lontane e non ha pensato se non a dare uno spettacolo degno, in tutto e per tutto; è perciò che il pubblico accorre numeroso, ed è perciò che tutti possono augurarle di chiudere la stagione con guadagno.

Degli artisti e del maestro Guarnieri avremo occasione di dire in seguito, per oggi, visto che il... proto è inferocito a chiedere l'ultima cartella, diremo soltanto che qualche piccola cosa ci sarà sempre da notare, ma che una *Butterfly* così omogenea per complesso d'interpreti eccellenti e per fusione d'orchestra, con le difficoltà odierne nel campo artistico, difficilmente si può trovare. *s. z.*

Questa sera rappresentazione. Le seguenti rappresentazioni avranno luogo sabato e domenica.

Cinematografo Edison

(Via Belloni)

PROGRAMMA ECCEZIONALE

Giovedì e Venerdì 26 e 27 *novembre* 1908 si darà il seguente programma

Parte prima:

« Abbondanza di soccorsi », comica.

Parte seconda « L'altra parte della Scuola di cavalleria di Pinerolo 1908 » comprendente nuovi e più importanti esercizii degli Ufficiali del nostro Esercito giustamente chiamati Uomini-Cavallo. Proiezione ancora più interessante della precedente lunga metri seicento, Novità assoluta — Successo immenso.

Parte terza: « Una colazione impossibile », comicissima.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

La mite condanna dell'innamorato revolveratore.

(Udienza ant. del 26 novembre)

LE PERIZIE

Apertasi l'udienza, si dà lettura della perizia medica del dott. Zanetti, secondo la quale la guarigione della ferita dell'Orsola Missana, non richiese più di 3 giorni.

Si legge poi la perizia del medico dell'Ospitale di S. Daniele, che stabilisce che allo Zanier furono estratti due proiettili calibro 7.

Quindi l'avv. Cosattini dimette un certificato rilasciato dal dott. Liuzzi nel quale è detto che sottoposta questa mattina la Orsola Missana a regolare visita fu trovata intatta.

Pres. — Avete sentito Zanier?

Imputato. — Io confermo di avere avute più volte con l'Orsola rapporti, e di non averla trovata quale la credevo perchè ebbe prima contatto con altri.

La Parte Civile ed il P. M.

Prende per primo la parola l'avv. Cosattini; il quale pronuncia una bella arringa, premettendo che l'Or-

sola ed il padre suo non si sono costituiti Parte Civile allo scopo di pretendere i danni materiali, ma bensì per domandare pubblica riparazione dei danni morali.

Si alza quindi il Pubblico Ministero, che dopo una vibrata arringa, chiede ai giurati un severo verdetto che rimandi l'Orsola al suo paese con la fronte alta, come ne è ben degna.

(*Udienza pom. del 25*)

La difesa

L'avv. Eugenio Linussa, in una lunga arringa, sostiene, sulla base delle perizie, che l'accusato non era «compos sui» quando commise il fatto, epperò egli non è responsabile del reato ascrittogli. Conclude chiedendo un verdetto di assoluzione.

L'avv. Gino di Caporiacco rinuncia alla parola.

Verdetto e sentenza

I giurati pronunciano un verdetto col quale *ritengono*: Zauler colpevole solo di lesioni, concedendogli le attenuanti.

Il P. M. chiede condanna a mesi 5 e giorni 8 di reclusione ed agli accessori.

La P. C. rinuncia ai danni materiali.

Il Presidente condanna lo Zauler a mesi 4 e giorni 10 di reclusione, a 150 lire per la costituzione di P. C., alle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in sede separata.

Le teorie di Hervé in Corte d'Assise

Oggi, dinanzi alla Corte d'Assise, è incominciato il processo contro

Candoni Umberto fu Luigi e di Delina Luigia, nato il 26 ottobre 1883 in Arta, residente in Cedarchis, assistente di lavori. Egli è accusato:

a) del delitto previsto dall'art. 2 della legge 19 luglio 1904 N. 315, per avere il 4 maggio 1908 in Amaro, istigato i militari a disobbedire alle leggi, a violare il prestato giuramento ed i doveri della disciplina, e ponendo l'esercito all'odio ed al disprezzo della cittadinanza, distribuendo a parecchi soldati del 2.o Regg. Alpini (Battaglione Dronero) degli esemplari a stampa di un opuscolo intitolato «L'antipatriottismo spiegato al popolo» di Gustavo Hervè (stampato a Briseghella, tipografia di E. Servadei) consistente in un dialogo fra due soldati (fantaccini) nel quale si legge (fra altro): nelle caserme non facciamo altro che i cani da guardia dei signori nostri padroni, rifiutarci di sparare, non è da vili il disertare, ecc.

b) del delitto previsto dall'art 247 C. P. in relazione all'art 1 della succitata legge 19 luglio 1894 N. 315, per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo sopra indicate al capo *a* e col medesimo opuscolo sopra descritto, distribuito in vari esemplari agli stessi soldati del 2.o Reggimento Alpini, incitati gli stessi all'odio contro la classe borghese capitalistica in modo pericoloso per la pubblica tranquillità leggendosi (fra altro) in detto stampato «piuttosto che rischiare la pelle per batterci contro operai e contadini che non ci hanno fatto nulla, marceremo armati e riuniti contro la borghesia, contro le classi ricche che ci hanno sempre sfruttati».

L'accusato è difeso dall'avv. Driussi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

26 novembre, S. Delfina.

Effemeride storica friulana

Atti d'idolatria. — 26 novembre 1490 — Si dovrebbe accorgersi come atti d'idolatria si compiono giornalmente...

Si badava, forse, più in passato, sebbene certi flagelli di quei tempi potessero anche spiegare talune pratiche che erano *atti di idolatria* secondo lo stesso vicario che così si esprimeva in lettera 26 novembre 1490 al parroco di Billiana. Riferivasi a pratiche superstiziose, e al facile agglomeramento di persone, così favorendo lo sviluppo delle malattie. — Ma atti d'idolatria per immagini, per reliquie.... a josa.

Cronaca Provinciale

Il morbillo mena strage a S. Maria di Leetizza - Festa che si doveva proibire

MORTEGLIANO, 25 — A S. Maria frazione del Comune di Leetizza, il giorno 22 mese corr., si tenne una festa per commemorare il 50 anno dalla celebrazione della messa novella di quel rev. pievano.

Nessuno dei buoni campagnoli partecipanti alla festa pensò che essa potesse portar un grave danno alla salute pubblica. Di fatti, S. Maria, da qualche tempo è infestata dal morbillo, a questo tiene dietro il croup, malattie che tuttora menano strage, recidendo tante piccole esistenze, strappando dai petti materni tanti cari bambini.

Al presentarsi di questo morbo, furono prese subito serie misure; si sospesero le lezioni nelle scuole, si proibì che i bambini di S. Maria avessero possibilmente meno contatti con i bambini degli altri limitrofi paesi; si procedette alla disinfezione di qualche abitato, e fin qui, la pubblica igiene fu scrupolosamente osservata; ma non si vietò in nessuna maniera la festa religiosa del giorno 22; festa che chiamò a S. Maria un concorso straordinario di persone di ogni classe, di ogni età.

Dinnanzi a questo, ci sarà pure permesso a noi di dire un'osservazione e nello stesso tempo una domanda: «Come mai, Voi, Autorità Comunale dopo aver preso le prime serie misure, avete permesso tale festa?

E se la malattia si dovesse sempre più dilagare, contro chi dobbiamo noi alzare la voce di rimprovero? Ditelo Voi, Autorità Comunali, che vi siete rese colpevoli di una così grave trascuranza!

Audace aggressione

TRICESIMO 26. — Ieri sera verso le 19 1\|2 certo De Luca Angelo di Martinazzo di professione capo fornaciaio, da pochi giorni ritornato in patria, rimase vittima di un'audace rapina. A quell'ora egli se ne ritornava a piedi da Tricesimo e giunto ad un chilometro di distanza dal proprio paese venne assalito da tre sconosciuti che lo atterarono e tagliandogli la giubba ed il panciotto s'impadronirono del portafoglio contenente oltre 3 mila lire, quindi si dettero alla fuga.

Causa l'oscurità e la prestezza dell'atto il De Luca non potè riconoscere i tre ribaldi; fece tosto denuncia del fatto ai carabinieri di Tricesimo che a quest'ora praticano attive indagini, speriamo con felice risultato.

Il fatto non comune per questi paesi, ha destato grande impressione.

Da notarsi che ieri appunto il De Luca fu a Udine per il cambio della moneta estera in quella nazionale e che la somma rubatagli rappresentava il frutto del lavoro della presente annata.

Trasporto di officina

S. DANIELE. — Il noto ed apprezzato meccanico, signor Arturo Frittajon ha trasportato la premiata sua officina da via Mazzini nella propria abitazione, sita in piazza Carlo Cattaneo, N. 5.

Tanto egli ci prega annunciare, perchè la *numerosa sua clientela non lo creda scomparso*.

FRA LIBRI E RIVISTE

L'ottima Rivista «Minerva», nel fascicolo di questa settimana (n. 49), contiene:

Il giroscopio e le sue applicazioni — La flotta tedesca e la questione del disarmo — I brevetti d'invenzione e l'indirizzo della chimica industriale — Le riforme militari in Inghilterra — Il «self-governement» nella scuola — *La donna spagnuola — Una campagna* contro i rumori inutili — La fabbricazione dell'acido solforico col minerale di zolfo — Il mese terribile — Le ferrovie dello Stato svizzero — Giardinaggio filantropico — Note militari — Spigolature — Recensioni — Notizie bibliografiche — Et ab hic et ab hoc.

Infine una densa e varia Rassegna settimanale della stampa e Rassegna finanziaria.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. — Pere da 15 a 30; pomi da 15 a 27; castagne da 7 a 9.50; patate a 6.50; noci a 50.

In piazza dei grani. — Frumento da 21.10 a 21.50; segala da 15.50 a 15.60; granoturco vecchio da 10.25 a 12.00; nuovo da 00.00 a 10.00; cinquantino da 9.40 a 10.50; sorgorosso da 6.50 a 7.50

NOTE E NOTIZIE

Le malattie infettive in Italia

Ecco il riepilogo delle malattie infettive dell'uomo denunciate nel Regno alle prefetture e da queste spedite alla Direzione generale della Sanità pubblica durante il mese di maggio del corrente anno:

Morbillo casi 2945. Malaria (in tutte le sue forme) 8706. Difterite e croup 1893. Tifo addominale 1312. Vaiuolo e vaiuoloide 477. Pellagra 413. Rabbia; morsicatura di animali rabbici o sospetti 406, dichiarata 6. Febbre puerperale 162. Pustola maligna 126. Sifilide da baliatico mercenario 8. Morva o farcino 5. Tubercolosi polmonare: nelle scuole e nei convitti 6, negli alberghi e nei befrotrofi 1, nelle case di salute ed ospedali 575, negli ospizi di mendicità e invalidi 12, nei conventi 13, nelle carceri 19, nelle latterie e vaccherie 3, *in seguito a cambiamento* di alloggio 137. Scarlattina 26212.

Tutti gli 8698 comuni del regno ottemperarono all'invio delle schede di mortalità. Di essi 2796 denunziarono casi di malattie infettive e 5502 se ne dichiararono immuni.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Alle ore 23 del 25 Novembre 1908 volava in Cielo a raggiungere l'adorato suo figlio l'anima benedetta di

Chiara Cesana Bassi

Il marito Bassi Giulio, le figlie Ines, Pia, Fanny, Elda, i fratelli, i cognati le cognate angosciati ne danno il triste annunzio.

Udine, 26 Novembre 1908

Il funebre trasporto seguirà il giorno 27 Novembre alle ore 10 partendo dall'abitazione in Viale Venezia N. 25.

Si prega di non inviare nè torcie nè fiori

IN MORTE
di
ENRICHETTA USUELLI-RUZZA

Una donna eletta, d'animo generoso, aperto a sensi di muliebre gentilezza e di visibile patriottismo; d'ingegno fervido, geniale — così nella nobile missione di educatrice, come nel culto dell'arte politica — tale fu la compianta *Enrichetta Usuelli - Ruzza* morta in questi giorni a Padova.

Legata a *Lei* d'*amicizia intima*, fraterna, io ne piango ora la perdita, e alla memoria *Sua* — che imperitura vivrà nel mio cuore — tributo l'omaggio doloroso d'un ricordo d'affetto, d'ammirazione e di sincero compianto.

Virginia ved. Franzolini

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.